

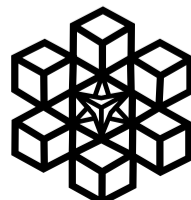
PIANETA ENZIMI

NEWSLETTER QUINDICINALE CITOZEATEC DI BIODINAMICA CLINICA

A cura della Direzione scientifica Citozeatec

01
2017

Citozeatec[®]
INTEGRATORI BIODINAMICI



PIANETA ENZIMI

Attività mitocondriale e stress ossidativo

Alcologia: enzimi deputati alla metabolizzazione dell'etanolo

Dermatologia

Diabete e malattie metaboliche

Epatologia

Gastroenterologia

Infettivologia

Infezioni aerotrasmesse

Medicina interna

Oncologia

Ostetricia e Ginecologia

Otorinolaringoiatria

Placche carotidee

Medicina sportiva

Storia della Biodinamica

Tossicità da Metalli pesanti

Veterinaria

Vulnologia

Diamo inizio con questo primo numero ad una newsletter quindicinale che nasce col preciso obiettivo di portare a Medici e Professionisti della Salute e del Benessere, concetti ed acquisizioni innovative, frutto di una Ricerca che va ben al di là dei dieci anni di vita di Citozeatec, affondando le proprie radici in una capillare conoscenza della Enzimologia, nata dai miei personali studi sull'argomento, iniziati nei primi anni '80 del secolo scorso. Una avventura entusiasmante, di cui ora si vedono i frutti, confermati dall'esperienza quotidiana di un numero crescente di prescrittori convinti, dalla soddisfazione di decine di migliaia di pazienti nei social network e da pubblicazioni su prestigiose riviste internazionali dei rivoluzionari risultati di studi universitari. La newsletter vuole stimolare partecipazione: pubblicheremo esperienze e casi clinici, al fine unico di promuovere la conoscenza della Terapia Complementare Enzimatica, a buon diritto definita nuovo paradigma naturale di qualsiasi strategia mirata alla salute e al suo mantenimento. Con piacere annunciamo da subito che, seguendo le direttive di una nascente Società scientifica (ABC: Associazione di Biodinamica Clinica), aggiungeremo quest'anno ai nostri ambiti storici un tema di vasta portata sociale: il trattamento complementare enzimatico del Carcinoma prostatico, dando sistematica informazione circa gli sviluppi di una ricerca che coinvolgerà prestigiosi ambienti universitari.

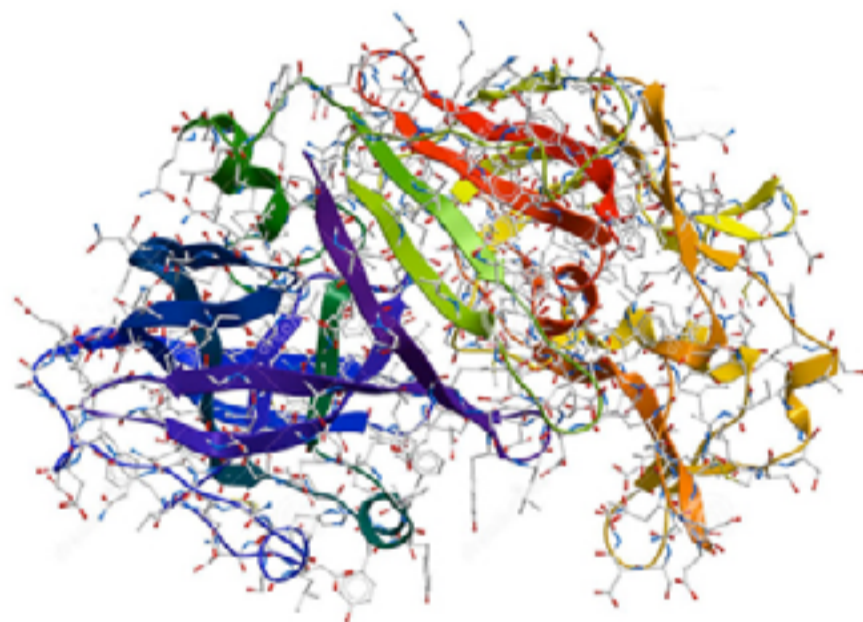
Citozeatec Srl

Direttore Ricerca & Sviluppo

Dott. Ing. Pasquale Ferorelli

Biodinamica, la nuova scienza

Il termine “Biodinamica” fu introdotto da Rudolf Steiner, il fondatore dell’Antroposofia, una concezione dell’uomo e del mondo che nel primo quarto del secolo scorso aveva portato un rinnovamento fertile nel campo della Medicina, della Pedagogia, dell’Arte della Scienza in genere, oggi il termine fa riferimento, strettamente scientifico, ai processi naturali che caratterizzano tutti gli organismi viventi e i sistemi ecologici, basati sull’autoregolazione ovvero l’adattamento alle condizioni esterne, quello che chiamiamo equilibrio della Natura, e non può prescindere da una approfondita conoscenza dei veri “operai della cellula”, gli **enzimi**. Questo equilibrio si incontra nel corpo umano capace di guarire o resistere alle malattie, lo incontriamo nei nostri muscoli che si rafforzano con l’uso, nella nostra pelle che si ispessisce nei punti in cui viene sollecitata.



Lo svolgimento di tutte le funzioni di un organismo, di qualunque genere esse siano, comporta sempre un dispendio di energia che deve essere compensato attingendo dalle sostanze nutritive; questa energia necessaria alle attività vitali è estratta dal materiale nutrizio tramite il metabolismo, un complesso di reazioni chimiche liberatrici di energia in cui i substrati vengono combinati con l’ossigeno assunto dall’ambiente con la respirazione e trasformati in molecole più semplici. I radicali liberi derivati dall’ossigeno sono molecole che vengono a formarsi durante i continui processi di riduzione dello stesso, ne vengono



prodotte piccole quantità di forme reattive e parzialmente ridotte, che sono inevitabili prodotti della respirazione mitocondriale.

Alcune di queste forme sono altamente reattive e possono danneggiare lipidi, proteine e acidi nucleici. La produzione dei “radicali liberi” incrementa con l’uso di prodotti geneticamente modificati (OGM), imponendo, a livello cellulare, una condizione di stress chimico denominato “stress ossidativo” sia esso causato da un esagerato aumento di molecole radicaliche, o causato da una ridotta attività delle difese antiossidanti endogene. Se ora spostiamo la nostra attenzione sui cibi transgenici (OGM) e consideriamo che detti prodotti sono il risultato dell’introduzione di enzimi diversi dal loro bioma e associamo questa considerazione al sistema delle coltivazioni agricole, ci si può rendere conto quanto possa essere minata la salute umana. Le malattie degenerative, l’invecchiamento precoce, una ridotta efficienza delle risposte immunitarie, molteplici patologie ascrivibili ad alcune classi di tumori, possono essere causate dallo “stress ossidativo” E’ quindi evidente la necessità di porre attenzione peculiare non solo alla qualità, come è stata prima descritta, ma anche ai rischi impliciti per alcuni prodotti. Purtroppo oggi gli alimenti sono fortemente invasi, “quasi intossicati”, da metalli pesanti, da pesticidi, e da fitofarmaci: i preparati biodinamici sono concepiti proprio per contrastare questi fenomeni, con ricadute profonde in ogni settore della Medicina.

La rivoluzione copernicana della Terapia complementare enzimatica

Concetti difficili? No, semplicemente un altro piano di pensiero: così come nell'universo la Geometria euclidea lascia il posto ad altri modelli matematici, analogamente i principi della catalisi chimica (cioè del superamento di soglie di attivazione per reazioni termodinamicamente possibili) assumono una diversa "plasticità" nel mondo subcellulare degli enzimi. Le strategie che ne derivano, in termini di Terapia Complementare Enzimatica (TCE), sono la rivoluzione copernicana della Medicina: agire secondo natura, "dialogando" con gli enzimi nel solo linguaggio ad essi comprensibile, quello dei substrati. Qualcuno ha definito la TCE come la prima "terapia intelligente" e non siamo lontano da vero visto che "intus ligere" significa "leggere dentro": esattamente quanto accade dopo assunzione di preparati biodinamici che identificano immediatamente le situazioni conformazionali enzimatiche responsabili di disturbi e patologie. I protocolli, che in numero crescente arricchiscono il bagaglio interventistico biodinamico, sono studiati in funzione delle presumibili carenze della funzionalità enzimatica e hanno mediamente (nelle patologie croniche) una durata di almeno quattro mesi prima di eventuali aggiustamenti: patologie sviluppatesi anni non possono certamente regredire in qualche giorno. Ne derivano due necessità: l'apertura mentale dei "curanti" a questa nuova visione "di terreno" e la consapevolezza dei "curati" che, unicamente assecondando la natura, si possono ottenere risultati, a volte eclatanti, come le recenti ricerche evidenziano, anche in patologie spesso considerate incurabili. E' stato scritto che le malattie non esistono, sono solo espressione di una autodifesa: imparare a conoscerle nella nuova luce dell'Enzimologia biodinamica può e deve rappresentare la svolta, "secundum naturam".